



Home

Attualità e news

Cultura e Società

Vita Ebraica

Comunità

Sito ufficiale della Comunità Ebraica di Milano

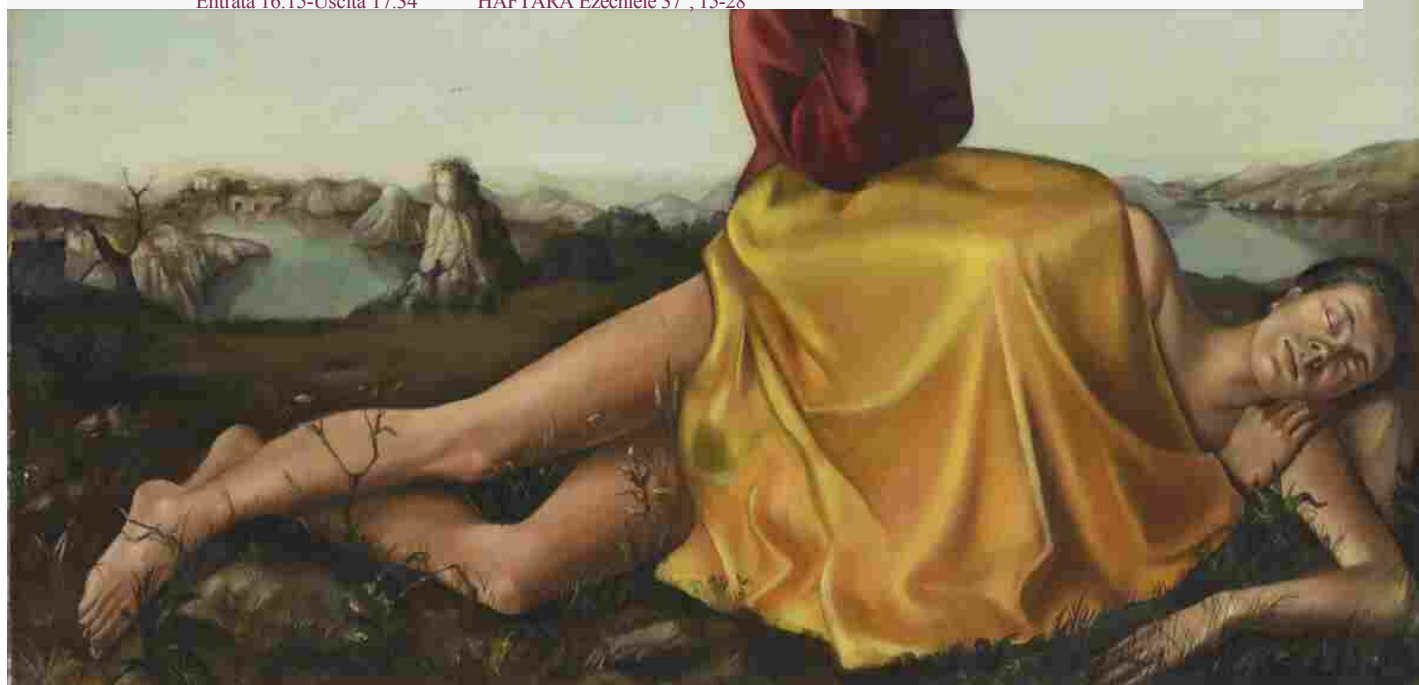
Venerdì 26 dicembre (6 Tevet)

PARASHÀ Vayggash Genesi 44°, 18-47°, 27

Entrata 16.15-Uscita 17.34

HAFTARÀ Ezechiele 37°, 15-28

Si annuncia il digiuno del 10 di Tevet



## I più letti nel 2025. A cuore scoperto e con mente aperta. Leggi, guarda, stupisci... e qualcosa cambierà. Lo speciale libri per l'estate 2025

28 Dicembre 2025 Libri

di Redazione

### Il piacere della lettura: speciale libri estate 2025

In vista della fine dell'anno, pubblichiamo un articolo al giorno fra i più letti durante il 2025. Qui uno degli articoli più letti a luglio.

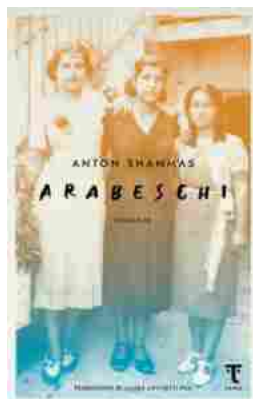
**Romanzi, saggi, memoir, biografie... Ma anche libri per ragazzi, d'arte, fotografia. Ottanta titoli per capire il nostro tempo esercitando la razionalità e la riflessione. Ma anche per emozionarsi, divertirsi, evadere da un momento difficile e ansiogeno. Leggere per sognare, per immergersi in "vite che non sono la mia" o, al contrario, riconciliarsi con il proprio Sé profondo**

L'ebraismo è ossessionato dal testo e dalla testualità, coltiva un rapporto ricco di senso e dinamico con la parola scritta. "Lo studio e la spiegazione dei testi sacri hanno costituito la *conditio sine qua non* della pratica ebraica per quasi tutta la storia dell'ebraismo rabbinico, così come lo conosciamo oggi". Il Popolo del Libro, appunto, non a caso. Lo ribadisce e lo spiega la studiosa americana Jennifer R. Bernstein sottolineando che leggere – e, spesso, scrivere – è una imprescindibile e fondamentale parte della vita quotidiana di ciascuno di noi. Che cosa leggere dunque questa estate, un'altra stagione di guerra e paura, per capire il presente e andare oltre l'emotività ricorrendo a strumenti razionali e così contrastare le angosce? Leggere per capire ma anche per *evadere*, sognare, immergersi in altre possibili esistenze, riconciliarsi col proprio Sé profondo, e mantenere un equilibrio interiore nel frastuono del mondo, nello tsunami dell'attualità. Ecco i consigli della nostra redazione.

### ► Narrativa

**Elias**, giovane musicista ferrarese, si trova improvvisamente seguito da un'ombra misteriosa dopo la morte della nonna. Ma questa presenza inquietante è qualcosa di più di un semplice fantasma: è un legame con la sua eredità ebraica, un ponte tra passato e presente che lo spinge a scavare tra memorie familiari e antiche tradizioni. Tra atmosfere cupe, spazi urbani, salti temporali e flashback, il romanzo di Enrico Fink – compositore, cantante e flautista, nonché ricercatore e autore teatrale – intreccia con sensibilità musica, storia e identità, trasformando la ricerca interiore di Elias in una riflessione profonda sulle radici e sulla potenza della memoria collettiva. Il libro, presentato da Ottavia Piccolo nell'ambito dei titoli proposti dagli Amici della domenica al Premio Strega 2025, ha ricevuto una menzione speciale della XXXVII Edizione del Premio Calvino. (Marina Gersony)

**Enrico Fink**, *Patrilineare. Una storia di fantasmi*, Lindau, pp. 392, euro 19,95



**Anton Shammas** ci porta in un viaggio letterario unico e sorprendente, mescolando autobiografia, saga familiare, racconto epico e storia collettiva. Primo romanzo in ebraico scritto da un autore palestinese, il libro abita un territorio fluido, tra realtà e mito, autobiografia e finzione. Dal villaggio di Fassuta al Michigan, passando per Parigi, Shammas costruisce una narrazione ricca di simboli e sfumature, in cui il quotidiano si confonde con il meraviglioso. Un racconto necessario, che decostruisce confini linguistici e culturali, offrendo uno sguardo inedito sulla complessità mediorientale. Shammas, nato a Fassuta nel 1950, è professore emerito di Letteratura comparata e Studi mediorientali all'Università del Michigan Ann Arbor e autore di libri di poesia (in ebraico e arabo), opere teatrali e saggi. (M.G.)

**Anton Shammas, Arabeschi**, trad. Laura Lovisetti Fuà, Tamu Edizioni, pp. 320, euro 18,00

**Il mondo di Sari e Osama** è complesso e rovesciato come il *maqluba*, un piatto arabo ricco di variegati ingredienti, che a fine cottura deve essere capovolto prima di essere gustato. Lei è israeliana, lui palestinese. La loro autobiografica storia d'amore è travolgente, ma tutto sembra dividerli. Eppure, con la fiducia cieca degli innamorati, confidano di riuscire a superare i muri che li separano. Frutto di un lavoro a quattro mani, il libro è composto da pensieri, riflessioni e confessioni scritti da entrambi e raccolti in una cartella Dropbox intitolata Maqluba. Il risultato è un dialogo profondo e intimo che ci restituisce la forza di una relazione amorosa e uno sguardo inedito sul conflitto israelo-palestinese elevato a messaggio universale. Una storia di speranza che rivela quanto un incontro tra due mondi così lontani sia possibile. (Esterina Dana)

**Sari Bashi, Maqluba. Amore capovolto**, trad. Olga Dalia Padoa, Voland, pp. 368, euro 20,00

**Un fitto dialogo** di botta e risposta. Quando descrive la chiaroveggente e Nonoche sembra di essere lì con loro; quando racconta di un amore in pericolo, pare di averlo vissuto; quando parla della piccola Anne-Marie, è come averla conosciuta. Ogni racconto è come una puntata immancabile a cui non vediamo l'ora di assistere. Dentro queste pagine abbiamo accesso alle prove giovanili di Irène Némirovsky, che stupiscono per la profondità d'animo. Storie, qui raccolte, scritte a partire dal 1921, quando era appena diciottenne, fino al 1937, cinque anni prima di essere inghiottita dall'oscura nube di Auschwitz. Non saltate in appendice *I giardini di Tauride*, manoscritto incompiuto del 1934, rinvenuto solo nel 2014. (Michael Soncin)

**Irène Némirovsky, Il carnevale di Nizza e altri racconti**, a cura di Teresa Lussone, Adelphi, pp. 310, euro 19,00



**Sono trentatré i brevi racconti** di *Correzione automatica*. Scritti in uno stile ironico e impietoso, oscillano tra il surreale e l'incredibilmente reale in un continuo e spiazzante ribaltamento di prospettive, che trasforma la tragedia in comicità e la realtà in paradosso. Le storie, metafore dei sentimenti umani, descrivono personaggi alle prese con problemi quotidiani in un mondo tecnologico ma alienante, attraverso cui sondare la vasta gamma di emozioni universali. Solo due gli accenni al conflitto arabo-israeliano, ma il clima di disperazione e la presenza costante della morte riflettono la realtà del Paese. Tuttavia, lo sguardo disincantato dell'autore non esclude la speranza di restare autentici anche in un mondo instabile. (Esterina Dana)

**Etgar Keret, Correzione automatica**, trad. Alessandra Shomroni, Feltrinelli, pp. 160, euro 16,00

**Baviera 1944.** Heim Hochland è il nome di una delle tante cliniche del progetto "Lebensborn", creato dal generale Himmler per assicurare la "purezza" della razza ariana. Presentata come un'oasi idilliaca, è in realtà un luogo carico di ambiguità morali e crudeltà nascoste. Ne sono ospiti donne considerate razzialmente adatte a partorire figli ariani. Ma qual è la sorte dei neonati che non rispettano gli standard del Reich? Attraverso i punti di vista dei tre personaggi principali, l'autrice denuncia la manipolazione della maternità, offrendo il ritratto spietato di un'epoca in cui i corpi delle donne sono strumenti di un progetto ideologico. (E. D.)

**Caroline de Mulder, I bambini di Himmler**, trad. Simona Mambrini, Einaudi, pp. 256, euro 18,50

**A far incontrare** Max Brod e Hans Joachim Schoeps quella mattina del 12 agosto 1929 era stato l'interesse per Franz Kafka e specialmente la dimensione religiosa della sua opera. Schoeps aveva confessato a Brod di avere il sentore che la figura di Kafka racchiudesse l'accesso a qualcosa di sacro a cui ci si poteva avvicinare solo con le mani pulite. Nel vivace scambio di lettere viene anche affrontato l'acceso tema del sionismo. Uno straordinario documento. (M.S.)

**Max Brod, Hans-Joachim Schoeps, Su Kafka e l'ebraismo. Un Carteggio**, trad. e cura di Vito Punzi, Marietti 1820, pp. 240, euro 23,00

## Memoir



**Cinque anni possono plasmare una vita.** È accaduto a Felice Bauer, la prima fidanzata di Franz Kafka. La loro relazione fu segnata da una profonda incompatibilità caratteriale a cui si aggiunsero la malattia e gli eventi storici. Ebreica tedesca, nel 1935 Felice dovette abbandonare la Berlino nazista, rifugiandosi in America; con sé portò le centinaia di lettere ricevute da Kafka a testimonianza della loro incisiva relazione. Il romanzo, frutto di dieci anni di ricerche e contaminato dalla finzione letteraria, ricostruisce la figura di Felice anche attraverso i ricordi dei discendenti. Ne emerge un racconto avvincente su come l'ombra di Kafka abbia continuato a influenzare la sua vita e sull'impatto che la genesi del libro ha avuto sull'autrice stessa. (E.D.)

**Magdalena Platzová, La vita dopo Kafka**, trad. Letizia Kostner, Voland, pp. 272, euro 19,00

**I diari inediti** di Alter Fajnzylberg, ebreo polacco sopravvissuto ad Auschwitz, offrono una testimonianza straordinaria sulla Shoah, ma anche una visione internazionalista, non orientata al solo popolo ebraico. Deportato nel 1942, fu costretto a far parte del Sonderkommando, lavorando nei pressi delle camere a gas. I suoi scritti rivelano dettagli poco noti sulla resistenza interna al campo, tra cui rivolte e la celebre documentazione fotografica degli orrori. Sopravvissuto a numerosi campi e prigionieri, Alter racconta la solidarietà tra prigionieri e la forza della lotta clandestina. Il suo racconto, tra memoria personale e impegno politico, è una voce rara e davvero illuminante. (E. D.)

**Alter Fajnzylberg, Cosa ho visto a Auschwitz**, trad. Giulia Randone e Christian Delorenzo, Einaudi, pp. VIII – 280, euro 25,00

### Edgar Morin L'anno ha perso la sua primavera



**Scritto nel 1946**, ma inedito fino a oggi, il romanzo autobiografico di Edgar Morin, classe 1922, si struttura come un “romanzo di formazione” psicologica, intellettuale e politica del protagonista, alter ego dell'autore. Sono gli anni cruciali che vedono la nascita e l'affermarsi del nazismo. Questi li attraversa dall'infanzia trascorsa a Parigi in dolorosa solitudine per la perdita della madre, alla maturazione dell'adolescenza e all'esperienza nella Resistenza. Il libro offre una riflessione sulla generazione spezzata dalla guerra, nonché sul presente e l'invito a resistere di fronte alle nuove sfide del mondo contemporaneo. (E. D.)

**Edgar Morin**, *L'anno ha perso la sua primavera*, trad. Silvia Turato, Guanda, pp. 320, euro 19,00

**Quando ti accorgi** che la tua storia può essere letta attraverso quella della Bibbia e del suo Dio onnipotente, puoi denunciare la narrazione millenaria, per cui l'uomo è intrinsecamente cattivo, e riscriverla in un memoir dissacrante quanto esilarante. È quello che fa Auslander per annullare la percezione negativa, derivata in parte dalle religioni monoteiste. Con uno stile caustico e ironico, destruttura questa convinzione, trasformando il racconto autobiografico in un'operazione comica e collettiva, senza indulgere nel vittimismo. E usa l'umorismo, perché ridere di noi stessi non ci condanna, ma ci umanizza. (E. D.)

**Shalom Auslander**, *Feh. Che schifo la vita*, trad. Carla Katia Bagnoli, Guanda, pp. 368, euro 24,00

**In occasione degli ottanta anni della Liberazione** dal nazifascismo, Giuntina ripubblica il libro uscito nel 1985 della partigiana Gilda Larocca (1910-1997) sulla storia di Radio Cora, la radio clandestina di piazza d'Azeglio a Firenze. Ai fatti, raccontati nel testo, l'autrice aveva partecipato da protagonista, essendo la segretaria dell'avvocato Enrico Bocci, principale esponente della Cora. Al servizio della Resistenza dal gennaio fino al 7 giugno 1944, Radio Cora comunicava con il centro radio dell'8a Armata alleata presso Bari, contribuendo a infliggere significative sconfitte ai nazifascisti. “L'Arno scorre a Firenze” fu la formula in codice con cui gli Alleati, tramite Radio Bari, confermarono l'avvenuto primo collegamento con l'emittente fiorentina. Da allora quasi ogni giorno gli attivisti di Radio Cora raccolsero e trasmisero richieste in appoggio alle bande partigiane per operazioni in corso, ma soprattutto informazioni. Il 7 giugno 1944, a ridosso della liberazione di Roma, i nazifascisti scoprirono l'emittente e nel corso della trasmissione da una casa di piazza d'Azeglio fecero irruzione, uccisero il giovane radiotelegrafista Luigi Morandi e catturarono tutti gli altri presenti, tra cui l'autrice del libro. Avviata alla deportazione, a Verona riuscì fortunatamente a sfuggire ai nazisti insieme alla partigiana Orsola Biasutti, con cui si unì, come racconta nel libro, alla Resistenza bolognese. Una storia, poco conosciuta, di coraggio e lotta per la libertà. (Ilaria Myr)

**Gilda Larocca**, *Radio Cora di piazza D'Azeglio e altre due radio clandestine*, Giuntina, pp. 152, euro 18,00

**Il volume raccoglie oltre trenta racconti** di diversi autori europei che vissero l'esperienza della Resistenza al nazifascismo. Ordinati in ordine cronologico, i testi rivelano profonde connessioni per tono, stile e ambientazioni. Lungi dal proporre un'epica univoca, il libro mette a confronto due grandi visioni della lotta: quella occidentale, dove resistere è un atto di scelta personale e trasformazione, e quella orientale, segnata da occupazioni brutali e ribellioni disperate. Attraverso racconti realistici e allegorici, ironici e struggenti, emerge una letteratura che non celebra, ma interroga, e che proprio per questo continua a parlarci oggi. (E.D.)

*Racconti della Resistenza europea* (a cura di **Gabriele Pedullà**), Einaudi, pp. XCVIII – 430, euro 22,00

**Il figlio ebreo è una confessione** intensa e spudorata che evoca la *Lettera al padre* di Kafka. Vi si intrecciano ricordi e aneddoti familiari in un racconto che oscilla tra il tragico e il comico. Il protagonista è segnato da un'infanzia difficile: padre autoritario e violento, madre distante e un senso di incomprensione che sana rifugiandosi nei libri. Il risentimento per il genitore svanisce di fronte alla sua vecchiaia e malattia, che lo inducono a prendersene cura. (E.D.)

**Daniel Guebel**, *Il figlio ebreo*, trad. Carlo Alberto Montalto, La Nave di Teseo, pp. 144, euro 18,00

**In questo memoir Eva Umlauf**, con il supporto della giornalista Stefanie Oswald, ripercorre la propria storia di sopravvivenza. A soli due anni, Eva riceve il numero A-26959 ad Auschwitz, mentre sua madre, Agnes, si sente dire dai medici che la sua bambina non sopravviverà. Nonostante le atrocità del campo e i traumi che l'accompagneranno per tutta la vita, Eva riesce a sopravvivere. Sarà solo grazie all'incontro con altri sopravvissuti e al sostegno del futuro marito Jakob che inizierà a ricostruire la sua identità ebraica e a fare i conti con il dolore del

passato. (M.G.)

**Eva Umlauf con Stefanie Oswald**, *Il numero sul tuo braccio è blu come i tuoi occhi*, Newton Compton, pp. 288, euro 12,90

► Poesia e varia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EDITH BRUCK

Le dissonanze



**Le dissonanze** sono ciò che resta della Storia nella vita di chi l'ha attraversata: sguardi, assenze, parole non dette, che si intrecciano al presente in un tempo unico. Dalla memoria scaturiscono volti e voci di molteplici esistenze. Muovendosi tra poesia e prosa, Edith Bruck ci offre dissonanze dense di emozioni dove la natura dei versi rispecchia l'alternarsi di dolore e tenerezza: armonie spezzate, note imperfette, che raccontano una vita segnata da esperienze indelebili, quali la Shoah, e affetti perduti. Con una scrittura essenziale e potente Bruck offre uno sguardo lucido sull'animo umano, e sulla bellezza fragile dei gesti quotidiani, trasformando il dolore in arte e impegno civile, riflessione e invito a non dimenticare. (E.D.)

**Edith Bruck**, *Le dissonanze*, Guanda, pp. 80, euro 15,00

«**Dammi il tuo amore** non chiedermi niente, dimmi che hai bisogno di me...», cantava Alan Sorrenti. Canzonette e veri tormentoni capaci tuttavia di veicolare visioni distorte e tossiche dell'amore, amore come possesso, predazione, trappola, benessere a senso unico che soffoca e opprime... Ma amare non era una delle esperienze più trasformative e profonde della vita? E allora, come smontare le false credenze, quelle che nutrono relazioni pericolose e distruttive? In questo piccolo manuale di autodifesa sentimentale, da pensatore e sociologo raffinato qual è, Gianfranco Damico ci indica come smascherare tutto quello che amore non è, e come correggere visioni distorte, zavorre di false credenze che ci inducono a fare scelte amorose sbagliate e malate. Perché solo la cura e il rispetto, per se stessi e per l'altro, sono il segno di una relazione affettiva sana. Prezioso vademecum per tutti gli adolescenti (adulti compresi). (Fiona Diwan)

**Gianfranco Damico**, *Ciò che amore non è*, Feltrinelli, pp. 151, euro 16,00

## ► Israele in pace e in guerra



**Le ragioni di Israele** di Riccardo Galetti e Roberto Sajeve è un saggio urgente e necessario, che taglia attraverso il rumore di una narrazione spesso distorta e superficiale sul conflitto israelo-palestinese. In queste pagine gli autori ricostruiscono con chiarezza e rigore storico un contesto complesso, sfidando pregiudizi e semplificazioni. Non si tratta di un testo fazioso, ma di un invito a comprendere la realtà oltre le emozioni virali di social media e slogan. Dalle radici storiche alle tensioni attuali, dal melting pot culturale israeliano alla geopolitica del Medio Oriente, *Le ragioni di Israele* offre strumenti preziosi per un dibattito più informato e meno manipolato. Un piccolo libro, ma un passo grande verso la conoscenza dei fatti. (Marina Gersony)

**Riccardo Galetti e Roberto Sajeve**, *Le ragioni di Israele*, Linkiesta Books, pp. 242, euro 19,00

**Chaja Polak**, con delicatezza e lucidità, ci regala una raccolta di lettere immaginarie che riflettono sulle difficoltà e le contraddizioni del conflitto israelo-palestinese; un conflitto in cui lutto e disperazione ci sono da entrambi i lati del confine. *Lettera nella notte* esplora le tensioni emotive e morali che attraversano la regione, mettendo a nudo le complessità di una realtà dolorosa, difficile da capire dal mondo esterno e ancora lontana da una soluzione. Un libro che invita a guardare con empatia e riflessione. Perché in tempi di gravi conflitti, diventa molto difficile prendere posizioni equilibrate: il ragionamento diventa subito o bianco o nero, e l'ormai sempre più diffuso «sì, ma...», una trappola cui qui si cerca di sfuggire. (M.G.)

**Chaja Polak**, *Lettera nella notte. Pensieri su Israele e Gaza*, trad. Laura Pignatti, Solferino, pp. 112, euro 13,50



**Gerusalemme, crocevia delle tre fedi**, città sacra ma anche insanguinata, un simbolo di guerra e pace. Così la raccontava Amos Elon nel suo *Gerusalemme città di specchi*, uscito nel Duemila, in cui l'autore, con una scrittura coinvolgente e appassionata, guida il lettore tra le strade e i monumenti della città santa, mostrando un luogo che è al tempo stesso specchio del passato e proiezione del futuro. Ora Giuntina lo ripropone in una nuova edizione, con la prefazione del giornalista Adam Smulevich. Una bella occasione per rileggerlo. (Ilaria Myr)

**Amos Elon**, *Gerusalemme città di specchi*, trad. Bettino Betti, Giuntina, pp. 416, euro 22,00

**In una situazione critica** come quella in cui sta vivendo Israele, fatta di mistificazioni e fake news, non mancano coloro che cercano di riportare ordine nel dibattito sull'argomento e separare i fatti dalla narrazione. Tra questi, vi sono gli autori del volume *Ritorno a Sion*, curato dal semiologo e collaboratore di *Bet Magazine/Mosaico* Ugo Volli e che racconta la storia d'Israele dalle origini ai giorni nostri. Il saggio, introdotto da una prefazione di Fiamma Nirenstein, è ricco di mappe e immagini che ne illustrano il contesto, oltreché di un'attenta ricostruzione storica. Un libro assai utile per capire cosa sono davvero Israele e il sionismo, guardando oltre gli stereotipi e i luoghi comuni funzionali a chi vuole seminare odio e disinformazione. Una bussola per orientarsi in un'epoca di smarrimento collettivo. (Nathan Greppi)

**Claudia De Benedetti, David Elber, Niram Ferretti, Ugo Volli**, *Ritorno a Sion. Breve storia dello Stato di Israele dalle origini a oggi*, Marcianum Press, pp. 216, euro 20,00

**Israele**. Un Paese presente ogni giorno sui media di tutto il mondo. Criticato (più spesso) o anche sostenuto nelle incandescenti cronache dal 7 ottobre 2023 in poi. Ma quanto conosciuto al di fuori di rappresentazioni schematiche e ideologiche? Con questo saggio Anna Momigliano, giornalista (collabora a testate italiane, israeliane, statunitensi) e scrittrice offre uno strumento per la comprensione di una realtà, quella israeliana, complessa e in continua evoluzione. L'autrice ha studiato e vissuto in Israele, vi torna spesso, parla l'ebraico. Il suo è quindi uno sguardo sulla società israeliana al contempo interno ed esterno, parte-cipe e distaccato. Affronta con uno stile vivace e discorsivo (molte le interviste) le questioni storiche cruciali, le contraddizioni e le tensioni dello Stato ebraico. (Anna Balesrieri)

**Anna Momigliano**, *Fondato sulla sabbia. Un saggio sul futuro d'Israele*, Garzanti pp. 173, euro 18,00

**Un approccio originale** al conflitto israelo-palestinese, affrontato da angolazioni poco esplorate. Sono dominanti l'analisi della nascita del sionismo oltre il programma di Herzl e l'indagine sui rapporti opportunistici dei paesi arabi con la Palestina, usata spesso a fini di legittimazione politica interna e regionale, e di cui sono sottolineate le relazioni conflittuali dei diversi movimenti di liberazione nazionale al suo interno. Ne emerge un quadro complesso, ma utile a comprendere perché la Palestina sia oggi "perduta" e Israele non possa dirsi davvero "vincitore". Solo partendo da questa consapevolezza, secondo l'autore, si può ancora sperare in una pace futura. (Esterina Dana)



Jean-Pierre Filiu, *Perché la Palestina è perduta, ma Israele non ha vinto. Storia di un conflitto (XIX-XXI secolo)*, trad. Silvia Manzio, Einaudi, pp. 456, euro 32,00



**Sin dalla sua nascita**, Israele è sempre stata una nazione piena di contraddizioni: da un lato un forte attaccamento alla religiosità e alle tradizioni ebraiche, dall'altro lato l'inclusione per le categorie LGBT e il riconoscimento della gestazione per altri; da un lato un paese nato per dare una casa al popolo ebraico, dall'altro lato un paese multietnico con una grossa minoranza araba. Senza contare il fatto di essere una democrazia circondata da dittature e autocrazie. Nonostante tutte queste sfaccettature, dopo il 7 ottobre ha iniziato a prevalere nell'immaginario collettivo una percezione piatta e superficiale dello Stato ebraico, che rifiuta la complessità e inquina il dibattito pubblico. Una percezione alla quale ha cercato di opporsi il giornalista David Parenzo, il quale ha dedicato a questo argomento il suo ultimo libro, *Lo Scandalo Israele*. In ogni capitolo, Parenzo racconta le storie di personaggi particolari per la storia o l'attualità d'Israele. (N.G.)

**David Parenzo**, *Lo Scandalo Israele*, Rizzoli, pp. 264, euro 19,00

**Un saggio conciso e documentato** in forma di 36 domande e risposte che guidano il lettore attraverso i principali snodi storici del conflitto israelo-palestinese, dalla diaspora ebraica fino alla guerra di Gaza del 2023. Unendo rigore storico e accessibilità, l'autore, esperto del Medio Oriente, con esperienza diretta in Israele e Palestina, adotta un approccio contestualizzato, arricchendo il testo con un apparato di note di approfondimento. Convinto che per costruire una pace duratura servano dialogo e giustizia, invita le due parti in causa ad abbandonare le visioni ideologiche e a riconoscere le ragioni dell'altro. (E.D.)

**Lorenzo Kamel**, *Israele Palestina in trentasei risposte*, Einaudi, pp. 200, euro 13,00

## ■ Saggistica

**Il termine "razza"**, ricomparso nel discorso pubblico contemporaneo, continua a essere usato impropriamente, spesso in chiave identitaria o ideologica, alimentando divisioni e conflitti. La "razza" non è una realtà scientifica, bensì una costruzione culturale e storica. Dalla sua nascita nell'antichità, alla sua esplosione nell'età moderna con le esplorazioni e lo schiavismo, fino agli orrori del razzismo scientifico e del nazismo, la razza è servita a giustificare gerarchie, discriminazioni e stermini. Attraverso quattro fasi storiche, l'autore ripercorre la storia di questa idea, invitando a una riflessione sul valore delle differenze tra gli esseri umani nella comune appartenenza ad un'unica umanità. (E.D.)

**Andrea Graziosi**, *Il ritorno della razza. Alle radici di un grande problema politico contemporaneo*, Il Mulino, pp. 150, euro 13,00



**Il saggio è una scrupolosa indagine** sull'origine e sull'evoluzione del jihad dall'Ottocento al terrorismo del XXI secolo. La campagna in Egitto di Napoleone, del 1798, costituisce il primo scontro con un Occidente che si rivela invincibile per la sua supremazia tecnologica e militare. Da qui il jihad prende una nuova forma che, dice l'autore, costituisce la risposta politica e militare dell'Islam alla modernità. Da qui si dipana una scia di conflitti religiosi e politici che attraversano il Sudan, le ribellioni dei tuareg, fino al terrorismo contemporaneo di al-Qaeda, Isis e Hamas. Il sapiente intreccio di eventi storici e ideologie religiose contribuisce a smascherare le semplificazioni della propaganda e rivela la persistenza della "guerra santa" nella storia globale. (E.D.)

**Domenico Quirico**, *Le quattro jihad. Lo scontro tra islam e Occidente da Napoleone a Hamas*, Rizzoli, pp. 324, euro 19,00

**Nel corso della storia** gli ebrei sono stati discriminati, perseguitati e uccisi per una pluralità di false accuse. È un complotto che va avanti da millenni: ogni epoca ne aveva una. Ma a quando risale l'imperante credenza di un potere ebraico che mira a dominare l'intero pianeta sotto ogni punto di vista? Poco lontana da noi. Siamo a Parigi nel 1881 quando sulla rivista cattolica *Le Contemporain* appare il discorso di un Grande Rabbino, il più anziano di tutti. Mentre si trovava in un vecchio cimitero ebraico, assieme ad altri uomini attorno alla tomba di un maestro di Qabbalà, rivela un piano segreto per conquistare il mondo. Niente di più falso, ma i terribili effetti di questa propaganda hanno radici talmente lunghe che intossicano tutt'ora. (M.S.)

**Ignazio Veca**, *Il discorso del rabbino. Storia del plagio alle origini dell'antisemitismo moderno*, il Mulino, pp. 312, euro 25,00

**Una biografia di Lidia Beccaria Rolfi**, ampliata e ristampata in occasione del centenario della sua nascita, che ripercorre la vita di una figura centrale nella trasmissione della memoria femminile della deportazione. Una "donna del Novecento" passata da un'iniziale adesione al fascismo a una profonda consapevolezza politica e civile. Maestra, staffetta partigiana e sopravvissuta al lager di Ravensbrück, fu amica di Primo Levi, con cui condivise l'urgenza della testimonianza. Forte e fragile al tempo stesso, come Liliana Segre ha saputo elaborare la sua esperienza e, dopo il ritorno dal campo, riuscì a rompere il silenzio e l'indifferenza che circondavano i racconti dei deportati anche attraverso due importanti opere sulla deportazione. (E.D.)

**Bruno Maida**, *Bruno Maida, Non si è mai ex deportati. Una biografia di Lidia Beccaria Rolfi*, Einaudi, pp. XXII – 256, euro 14,00



**Per la prima volta** la figura della *Sposa mistica* viene rappresentata dentro una corposa antologia, dove sono raggruppati testi ebraici, egizi, mesopotamici, gnostici greci e latini, mistici medievali. Ma ci sono anche i sufi, i poeti indiani, inclusa una scelta della letteratura europea otto e novecentesca. Si evince con chiarezza che siamo davanti ad una tradizione estremamente variegata. Ne hanno parlato nelle sinagoghe, è stata oggetto di approfondimento dei cabalisti e non potrebbe praticamente esistere senza il Cantico dei cantici. Un tema antico che ha viaggiato lungo epoche e culture diverse rimanendo di una sorprendente modernità. (Michael Soncin)

**Giulio Busi**, *La sposa mistica. Corpi terreni, erotismo divino. Dal «Cantico dei cantici» a Paul Celan*, Einaudi, pp. XXX – 516, euro 80,00

**Qual è il rapporto tra odio antisemita e Costituzione?** È lo scopo del presente volume monografico, dove vengono affrontati i modi in cui si diffonde l'antisemitismo: dall'aggressione fisica, al linguaggio fomentatore, fino al multiforme mondo ebraico. Tutti elementi portati avanti dalla commissione straordinaria presieduta da Liliana Segre. Vedendo la "questione ebraica" dall'ottica della giurisprudenza costituzionale si parla del difficile rapporto tra la libertà di manifestazione del proprio pensiero e la tutela del principio di uguaglianza e dignità del singolo individuo; arrivando fino all'attacco odio risorto dopo il 7 ottobre 2023. Uno studio che deve essere divulgato e occupare una scheda nei manuali di diritto dei giovani studenti. Un trattato pensato per gli specialisti, che possono però leggere tutti con buona scorrevolezza. (M.S.)

**Nannerel Fiano**, *Le radici del male. Antisemitismo e costituzione*, Giappichelli editore, pp. 288, euro 41,00

**Una cavalcata nella storia italiana** degli ultimi 50 anni e nella partita all'ultimo sangue delle telecomunicazioni: televisione di Stato contro

tivù commerciali, monopolio della Rai e ingresso sul mercato di Berlusconi, l'attacco televisivo al Cavaliere, la nascita di Fininvest e Publitalia, i primi telegiornali non di Stato e il cambio di passo nel modo di fare tv. Fino alla Legge Mammi e ai dodici referendum del 1995. Una svolta epocale questa, destinata a cambiare la storia del Belpaese visto che il referendum salvò la carriera politica di Berlusconi. Alberto Mingardi ripercorre magistralmente una grande avventura sociopolitica e ricostruisce tutti gli snodi fondamentali di una feroce guerra di comunicazione e di potere. La crisi del vecchio sistema politico, infatti, fu anche quella del suo apparato mediatico: l'«unica rivoluzione liberale che c'è stata» in Italia è stata proprio la tv privata, emersa nonostante l'ostilità della politica e il peso del monopolio pubblico. Figura tra le più brillanti dell'odierno panorama intellettuale italiano, professore universitario e saggista, Mingardi delizia la lettura con aneddoti, racconti, storie di una Italia che non c'è più ma che fu capace di imprimere una svolta di modernità al Paese solo grazie al Sì e al No di un referendum. (Fiona Diwan)

**Alberto Mingardi**, *Meglio poter scegliere*, Mondadori, pp. 420, euro 22,00



**Divertente, spumeggiante**, un diluvio di aneddoti che non ti aspetti su uno dei giganti letterari del XX secolo, Franz Kafka. Scritto da Reiner Stach, il più grande biografo dello scrittore praghese, questo libro ristora e fa ridere, intrattiene e soprattutto svela un volto inaspettato di Kafka: burlone e ridanciano, in preda a crisi di risate incontenibili di fronte al sussiego del suo capoufficio, appassionato di etnologia e di indiani d'America, amante degli aerei e del nuoto, sportivo e passeggiatore incallito, falsario, frequentatore di caffè chantant e casinò, totalmente contrario ai vaccini, odiatore dei medici e fautore della medicina naturale... Un Kafka ironico, che ama flirtare con le ragazze, che sputa sui passanti dal balcone, che non sa mentire, che fa ginnastica con metodo. Le sue idiosincrasie, il suo sguardo sulle donne, le sue emozioni di uomo, il fatto che risultasse simpatico e benvenuto da tutti, un ascoltatore sensibile e conversatore affascinante... Un Kafka felice? Quasi. (F.D.)

**Reiner Stach**, *Questo è Kafka?*, trad. Silvia Dimarco e Roberto Cazzola, Adelphi, pp. 360, euro 28,00

“Come fa Proust ad affascinare i suoi lettori, senza distinzione di classe, raccontando microscopiche peripezie dell'alta società parigina?”. È una delle domande che si pone l'autrice, dove la lettura della *Recherche* diventa uno specchio su cui vede riflessa parte di un suo vissuto irrisolto, ora affiorato. Una dicotomia che aiuta a comprendere meglio se stessa e ci offre al contempo un nuovo e interessante punto di vista sul grande narratore di origini ebraiche. Finalista al Premio Goncourt e vincitore del Prix Médicis Essai, è stato definito da Le Monde des Livres “uno dei migliori libri su Proust che si possano sognare”. (M.S.)

**Laure Murat**, *Proust, romanzo familiare*, trad. di Marina Di Leo, Giulio Sanseverino, Sellerio, pp. 304, euro 15,00

È un passato ricco di storie quello che riaffiora nel libro *Nel Cuore di Odessa* di Ugo Poletti, giornalista italiano che vive in Ucraina dove dirige il *The Odessa Journal*. Tra le pagine del testo, riemerge la storia della comunità ebraica di Odessa, che a cavallo tra l'800 e il '900 raggiunse circa il 40% di tutta la popolazione. Una città dal passato glorioso e dal presente drammatico. (N.G.)

**Ugo Poletti**, *Nel cuore di Odessa. L'orgoglio di una città al centro della storia*, Rizzoli, pp. 208, euro 17,50

## Storia



**Il genocidio armeno**, il *Metz Yeghern* (Il Grande Male) avvenuto nel 1915, resta una delle pagine criminali nella storia del Novecento, la prova generale, la palestra di ferocia per quella che sarà, 25 anni dopo, la Shoah. Al *Metz Yeghern*, ai massacri e alla persecuzione, non a caso, parteciparono anche ufficiali tedeschi accanto alle milizie governate da Talat, da Enver e dall'establishment dei Giovani Turchi di Mustafa Kemal Atatürk. Con accuratezza e rigore storico, Vittorio Robiati Bendaud ricostruisce magistralmente una pagina spesso dimenticata e coglie tutti i parallelismi di destino tra ebrei e armeni, popoli fratelli con numerose affinità socio culturali: l'essere minoranze acculturate, la diversità religiosa, la separazione, l'essere comodi capri espiatori... L'autore analizza tutte le fasi dell'escalation genocidaria fino alla carneficina e poi al negazionismo che ancora oggi affligge la società turca, arrivando alla deriva odierna nel Caucaso e alle questioni della più scottante attualità. Il saggio introduttivo di Paolo Mieli arricchisce il testo di risvolti inediti. Da non perdere. Per chi volesse capire un capitolo cruciale della storia del XX secolo e la sua rimozione dalla memoria collettiva. Dolente e irrinunciabile. (F.D.)

**Vittorio Robiati Bendaud**, *Non ti scordar di me – Storia e oblio del genocidio armeno*, introduzione di Paolo Mieli, Liberilibri, pp. 179, euro 18,00

**La radiografia** di un secolare corpo a corpo tra Occidente e ebraismo. L'analisi del rapporto complesso tra mondo occidentale e identità ebraica, pur essendo quest'ultima una delle radici stesse della civiltà occidentale. Sbiadito il senso di colpa per la Shoah, ecco che diventa sempre più difficile per il laicismo positivista e razionalista capire l'esistenza di un popolo con una identità forte e differente; un pensiero ostile a ogni identità e che entra “in rotta di collisione con la propria stessa identità (si pensi al *wokismo* o alla *cancel culture*) provocando una essenziale crisi di fondamento dell'Occidente medesimo”, scrive il curatore M. De Angelis. Ma se quella ebraica rappresenta un'identità

irriducibile al postmoderno occidentale, se ne è la coscienza, come ricomporre oggi il dissidio tra Roma e Gerusalemme? Può l'ideologia progressista dominante resistere ai veleni dell'antisemitismo in nome di un nuovo umanesimo spirituale? Un volume che tenta di dare una risposta con i brevi saggi di una task force di studiosi e pensatori ebrei, musulmani, cattolici, sia laici sia religiosi. Con la sfida di nuove prospettive di dialogo e interazione con l'Altro. Un testo fondamentale, un'analisi suggestiva per cogliere lo spirito del tempo e spiegare ciò che di doloroso e incomprensibile sta avvenendo intorno a noi. (F.D.)

**Massimo De Angelis** (a cura di), *Il nuovo rifiuto di Israele, Riflessioni su Ebraismo, Cristianesimo, Islam e l'odio di sé dell'Occidente*, Belforte, pp. 359, euro 28,00

**Architetto** e poi ministro degli Armamenti del Reich, nonché membro della cerchia più stretta del Führer, Albert Speer fu una figura centrale del regime nazista. Il libro riassume la genesi e il contenuto della sua biografia e ricostruisce la parabola politica e umana di uno dei personaggi più significativi della Germania nazista. Nodale risulta il tema dell'incapacità o il rifiuto di molti ex nazisti di fare i conti con il passato. Affrontando le dinamiche psicologiche e morali dei protagonisti del regime dopo la fine della guerra, emerge una riflessione profonda sul male, sulla responsabilità individuale e sulle ambiguità che hanno accompagnato i crimini del nazismo. (E.D.)

**Gitta Sereny**, *Albert Speer. La sua battaglia con la verità*, trad. Valeria Gattei, Adelphi, pp. 1029, euro 39,00



**Un importante tassello** per la ricostruzione della plurimillenaria storia degli ebrei dell'Urbe, il più antico gruppo religioso presente a Roma. Qual era lo scopo delle confraternite ebraiche? Non la carità, ossia il solo supporto materiale ai bisognosi. Quanto piuttosto la *Zedakà*, che significa "giustizia". L'idea ebraica è quella di una giustizia sociale in grado di limitare le disuguaglianze, la riparazione di una mancanza all'interno di una società diseguale. Un impegno etico che, secondo l'ebraismo, è il pilastro dell'agire umano, un imperativo categorico sempre attuale. Il volume approfondisce la ricerca di una fase storica esaltante della collettività ebraica capitolina, una fase lunghissima, controversa e drammatica (1559-1962). Una comunità, quella di Roma, passata dai cancelli del ghetto all'illusione dell'emancipazione, al dramma della Shoah per poi rinascere nel secondo dopoguerra. Un lavoro che conferma l'impegno della Comunità Ebraica di Roma per lo studio e la divulgazione delle informazioni presenti nel proprio Archivio Storico con documenti inediti e preziosi sia per gli studiosi, sia per cultori della storia degli ebrei d'Italia. (F. D.)

**Silvia Haia Antonucci e Keren Perugia**, *Le confraternite ebraiche di Roma – Vecchi dati e nuove scoperte (1559-1962)*, Gangemi, pp. 80, euro 22,00

**Stavamo aspettando da tempo** una mappatura territoriale complessiva dei campi d'internamento, destinati agli ebrei, durante la Repubblica di Salò. Ora la troviamo qui, attraverso una ricognizione geografica del fascismo rinato nel 1943, momento in cui la vita degli ebrei era stata messa seriamente in pericolo. Lo storico, consigliere scientifico del CDEC, traccia un'analisi puntuale con documenti d'archivio, mettendo in stretta correlazione le persecuzioni antisemite portate avanti dalla R.S.I e l'affiata collaborazione con le autorità di occupazione tedesche, attivissime nei rastrellamenti e nella successiva deportazione dall'Italia. L'obiettivo comune era chiaro: la

"soluzione finale del problema ebraico". (M.S.)

**Carlo Spartaco Capogreco**, *I campi di Salò. Internamento ebraico e Shoah in Italia*, Einaudi, pp. XVI – 448, euro 30,00

**Per quale ragione** un fatto di tale gravità è stato occultato fino al 2010? Siamo durante gli anni Sessanta quando un'indagine interna ai Servizi segreti della Repubblica federale tedesca dimostra che centinaia di agenti avevano partecipato alle campagne di sterminio. Erano dei nazisti, camuffati nei panni di pessime spie e agenti corrotti, facilmente ricattabili per via del loro passato genocida. A reclutarli era stato Reinhard Gehlen, "ex" generale nazista che era alla guida dell'intelligence di Bonn. Oggi grazie agli archivi, finalmente disponibili, il mito di un apparato è crollato, rilevando amaramente le deboli fondamenta su cui si ergeva la democrazia tedesca. Un colpo di frusta non da poco. (M.S.)

**Gianluca Falanga**, *Gli uomini di Himmler. Il passato nazista dei servizi segreti tedeschi*, Carocci, pp. 208, euro 18,00

**«Può un socialista iscriversi alla massoneria?** Noi risponderemo: No. Un socialista che risulti iscritto alla massoneria dev'essere espulso dal Partito? Risponderemo: Sì». Mussolini aveva le idee chiare fin dall'inizio, come testimonia l'articolo a sua firma, pubblicato nel 1910 sul giornale forlivese *La lotta di classe*. Nel 1914 riesce a far cacciare i massoni dal partito, ma in seguito, saranno proprio loro a contribuire alla salita del regime. Successivamente, nel 1925 le logge saranno invece messe al bando. Nell'insieme di questo mosaico di avvenimenti, si evince che il rapporto tra fascismo e massoneria è comprensibile esclusivamente tramite un'analisi dei fatti scrupolosa, come fenomeno in continuo mutamento: regola osservata, alla lettera, in questo saggio. (M.S.)

**Fulvio Conti**, *Massoneria e fascismo. Dalla Grande Guerra alla messa al bando delle logge*, Carocci, pp. 320, euro 29,00

**Sedici saggi** fanno chiarezza sulla breve ma intensissima guerra partigiana, una lotta sanguinosa e divisiva, tra difficoltà e drammi, tra storia militare e storia politica. Vicende di volontari, decisi a combattere per la libertà, disposti a uccidere e a farsi uccidere. Sono questi gli elementi cardine, alla base del lavoro dei due storici, che ottant'anni dopo l'insurrezione hanno voluto portare all'attenzione, senza omissioni, la guerra partigiana, descrivendo i fatti per come sono stati e non per come si sarebbe voluto; tenendo soprattutto conto che negli ultimi tre decenni è prevalsa una narrazione comoda e vincente, fatta di una lotta senz'armi. Così non è stato. (M.S.)

**Filippo Focardi e Santo Peli** (a cura di), *Resistenza. La guerra partigiana in Italia (1943-1945)*, Carocci, pp. 428, euro 39,00



**Chi cerca un rifugio sicuro** in Italia, chi fugge all'estero, chi viene deportato e chi ucciso. Il progetto nazifascista ha distrutto le vite di milioni di anime innocenti, ma avrebbe anche voluto cancellarne la memoria. Progetto fallito. Seimila pagine di documentazioni ricostruiscono le vite di decine di ebrei italiani, storie di famiglie conservate presso l'Archivio diariistico nazionale di Pieve Santo Stefano. «Il futuro in frantumi, le opportunità perdute, le speranze riposte in un domani non meglio definito». Diari, scritti e ricordi al riparo dentro un prezioso rifugio. Voci perdute e ritrovate di una delle pagine più drammatiche del Novecento. (M.S.)

**Umberto Gentiloni Silveri, Stefano Palermo**, *Dal buio del Novecento. Diari e memorie di ebrei italiani di fronte alla Shoah*, il Mulino, pp. 184, euro 20,00

**Per Hannah Arendt** non è stato facile trovare un posto nel mondo intellettuale, quando costretta a mettersi in salvo dai rastrellamenti antisemiti, in atto nella natia Europa, era appena giunta in America. Inizia a scrivere per *Aufbau*, il giornale che usciva a New York portavoce degli ebrei esiliati di lingua tedesca. I testi apparsi nel periodico sono quasi le uniche dichiarazioni pubbliche della filosofa sulla politica del tempo. Un percorso ordinato qui in ordine cronologico consente di capire meglio il laboratorio che la porterà alla creazione di una delle sue opere più acute: *Le origini del totalitarismo*. Scritti che spaziano per l'incredibile attualità e ci invitano a riflettere senza esitazioni. (M.S.)

**Hannah Arendt**, *Antisemitismo e identità ebraica*, trad. Graziella Rotta, Einaudi, pp. XXX – 202, euro 21,00

## Shoah

**Una storia mai raccontata:** nel cuore nero di Auschwitz, Fredy Hirsch – giovane, ebreo, omosessuale, ex ginnasta – crea una scuola, tra le baracche, i pidocchi e la paura. Con pennelli, canzoni, teatro e persino finti pasti, insegna ai bambini a immaginare un mondo più grande del filo spinato. E lo fa con un coraggio silenzioso e disarmante, in un luogo dove ogni speranza sembra proibita. Wendy Holden ricostruisce questa storia vera con precisione e sentimento, dando voce a un uomo dimenticato dalla Storia ma vivo nel ricordo di chi ha aiutato a sopravvivere. Una testimonianza potente, che ci insegna come si può resistere con la gentilezza. E insegnare, anche all'inferno. (Marina Gersony)

**Wendy Holden**, *Il maestro invisibile*, trad. Annalisa Carena, Piemme, pp. 368, euro 19,90